

LAVORI DI GRUPPO 3-4 e 5 elementare

1° Settimana

Lunedì 15 giugno Lucy entra nell'armadio

Obiettivo

- Entrare nell'avventura di Er con un atteggiamento di meraviglia e di disponibilità.
- Creare il clima di accoglienza e di curiosità nei confronti della storia e dei personaggi

Contenuti

- Alla scoperta dei personaggi della storia
- Il Centro estivo: luoghi, regole, attori e attività

Attività

Giochi di conoscenza.

Materiali: foglietti di carta, un sacchetto, lettore Cd e Cd musicali. Penne a foglietti per scrivere

Dopo la visione dello spettacolo, tornati in gruppo dedicare un po' di tempo a raccontare ai bambini dove si trovano, come si svolgeranno a grandi linee i lavori di gruppo e con chi saranno.

Saluti musicali

Scrivete una serie di istruzioni su foglietti di carta (devono essere almeno quanti i bambini del gruppo, meglio se qualcuna in più). Ad esempio:

- Di' buongiorno alla persona che ti sta di fronte
- Stringi la mano alla terza persona alla tua destra
- Sorridi e saluta con la mano la quinta persona alla tua sinistra
- Saluta con tutte due le mani la persona che è più lontana da te

Mettete tutti i foglietti in un sacchetto.

Fate sedere il gruppo in cerchio; fate iniziare la musica e invitate i partecipanti a passarsi il sacchetto. Quando la musica viene interrotta, chi ha il sacchetto estrae un foglietto ed esegue l'istruzione che è scritta sopra. Ricomincia la musica e si prosegue fino a quando non sono stati estratti tutti i foglietti e ognuno non ha ricevuto dei saluti rivolti a sé.

Indovina chi?

Date a tutti un foglietto e una penna. Chiedete loro di scrivere tre cose di sé. Ad esempio:

- Dove sono nati
- Un hobby o gioco che amano
- Un viaggio che hanno fatto....

Quando tutti hanno finito, raccogliete i biglietti (che devono essere anonimi) e metteteli in un sacchetto. Fate estrarre a un partecipante uno dei foglietti e invitatelo a leggere ciò che è scritto. Gli altri dovranno indovinare l'autore. Quando ci sono riusciti (stabilite prima quanti tentativi sono permessi), incoraggiate l'autore a dire qualcosa in più su ciò che ha scritto e gli altri a fare domande.

Continuate in questo modo finché tutti non sono stati estratti

Ps. Avvisate che se qualcuno estrae il suo foglietto, deve leggerlo senza far capire agli altri di esserne l'autore

Mercoledì 17 giugno: Edmund e l'armadio

Obiettivi

- In questo viaggio incontrano due scorciatoie: l'egoismo e la bugia
- L'egoismo può essere un ostacolo alla nostra partecipazione a questa esperienza.

Contenuti

- Il nostro egoismo: Io, io io....
- L'aspetto gradevole e seducente dell'egoismo

Attività

Materiale: cartellini con le scritte (il doppio dei bambini), occorrente per scrivere, cartellone con disegnato l'armadio

Io sono così

Ciascun bambino scrive su un cartellone, il proprio nome o la parola IO. Attraverso forme, colori e decorazioni deve cercare di rappresentare la sua personalità.

Io sono, io posso, io ho (tutti)

Fase 1

Fornire a ciascuno un cartellino con su scritto:

Io sono

Io posso

Io ho

invitare a completare la frasi, senza mostrarlo ai compagni.

Fase 2

Con il nastro adesivo si attacca sulla spalla di ogni bambino un cartellino con su scritto l'inizio delle tre frasi:

Io sono

Io posso

Io ho

Dopo di che i bambini vagano per la stanza con una matita in mano, completandosi a vicenda le frasi con caratteristiche positive effettivamente corrispondenti a ciascun bambino. Il gioco finisce quando tutte le frasi sono state completate.

Adesso ciascuno può staccare il cartellino e leggere ciò che gli altri pensano di lui. Invitare i bambini a confrontare con il cartellino scritto da loro

Riflettere sull'esperienza fatta .Gli autori delle scritte restano anonimi, cosicché è probabile che alcuni bambini trovino il coraggio per comunicare all'altro cose che non avrebbe mai osato dire apertamente.

Come si sentivano i bambini vagando per la stanza? Come si sentono adesso, dopo aver letto i cartellini? Sono sorpresi degli attributi o anche loro si valutano così?

Fate largo! (solo 3-4)

Tutti camminano a passo svelto nella stanza, facendo finta di farsi spazio con i gomiti, senza toccare nessuno e gridando contemporaneamente: "Fate largo, arrivo io!".

Guidati dall'animatore che conduce il gioco, i bambini aumentano progressivamente la velocità ed alzano il tono della voce, finché non vengono bruscamente interrotti e rimangono tutti fermi nella posizione in cui si trovano.

Ad un nuovo segnale ciascuno cerca un posto, una posizione, in cui si sente a sua agio e non disturba nessuno; Dopo di che i bambini iniziano, ancora con un segnale, a camminare tranquillamente per la stanza ed a salutare amichevolmente quelli che incontrano. Il gioco riesce meglio con un adeguato sottofondo musicale.

Discutere del gioco:*quali sensazioni hanno provato nei due momenti? Qual è il senso dei giochi fatti?...*

Nell'armadio 1 (solo5)

Mostrare ai ragazzi un cartellone con disegnato un armadio aperto (solo il contorno..non va colorato). Su una della due ante scrivere la parola "egoismo" e invitare i ragazzi a suggerire atti, gesti,

azioni, situazioni vissute che siano attinenti. Scriverli sull'anta e discutere le scelte..esiste una strada diversa?

Venerdì 18 giugno : Da questa parte dell'armadio

Obiettivi

- Seconda scorciatoia: la bugia
- Comprendere che la bugia è una minaccia radicale nei rapporti tra persone
- Riconoscere l'importanza della sincerità e della verità nei rapporti con gli altri

Contenuti

- Sincerità o bugia?
- Tradimenti e traditori

Attività

Materiale: occorrente per scrivere e disegnare, cartellone dell'armadio, schede per l'intervista

Il Bugiardo (tutti)

Il gruppo si dispone in cerchio: chi inizia comincia a mimare un'azione dicendo qualcosa di diverso da quello che ha fatto. Per esempio si lava i denti e dice "Mi sono pettinato". La persona alla sua destra mima quello che ha fatto, dicendo a sua volta qualcosa di diverso. Si continua così finché il giro è concluso.

Intervista bugiarda (3 e 4)

I bambini si dividono in coppie. Gli animatori consegnano un foglio in cui sono indicate alcune caratteristiche come ad esempio

- colore preferito
- cibo preferito
- animale preferito
- materia scolastica che non piace
- bans preferito ...

Le coppie compilano le due schede inserendo in ciascuna un'informazione falsa. Poi si torna in gruppo, ognuno presenta il suo compagno raccontando le informazioni. Il gruppo deve indovinare qual è quella falsa.

Riflettere insieme:se ci si racconta bugie o si vuol mettere se stessi al centro.....non si può essere buoni amici

Nell'armadio 2 (solo5)

Riprendere l'armadio e con le stesse modalità di mercoledì, completa la seconda anta con la scritta BUGIA.

2° Settimana

Lunedì 22 giugno: Nella foresta

Obiettivi

- L'egoismo e la bugia non costruiscono relazioni umane significative, ma danneggiano noi stessi e gli altri

Contenuti

- Conseguenza del peccato è la distruzione dell'amicizia
- Non è facile essere amici: la vera amicizia: accettare l'altro e crescere insieme

Attività

Materiali: occorrente per scrivere e disegnare, cartellone dell'armadio

Questa sedia è mia (tutti)

Siamo nella casa del fauno. Tutto è distrutto, è rimasta una sola sedia; i ragazzi sono stanchi..uno solo può sedersi e riposare..chi??

Il gruppo forma un cerchio dentro al quale viene messa una sedia. Un bambino prende posto sulla sedia, per circa 5 minuti deve difenderla da un altro che cerca di contendergliela **verbalmente**; poi si scambiano i ruoli. Da entrambe le parti è possibile discutere, sfidare, minacciare, implorare, lusingare, piagnucolare...sono vietati invece gli attacchi fisici.

Riflettiamo insieme: come manifestiamo le nostre esigenze? Come facilmente diventiamo aggressivi per una sciocchezza?lo smarrimento, il senso di impotenza,la mancanza di argomenti provocano la nostra aggressività?

Tre per tre (tutti)

Dividere i bambini in gruppetti da 3 (o da 4 se il gruppo non lo permette..variare di conseguenza le consegne).

Ogni gruppo svolge i seguenti compiti:nominare

- 3 cose che piacciono a tutti e 3 i bambini
- 3 cose che non piacciono a tutti e 3 i bambini
- qualcosa che non piace ad un solo bambino
- qualcosa che piace ad un solo bambino

I risultati dei singoli gruppetti vengono discussi nel gruppo grande.

Riflettiamo: è stato difficile trovare cose in comune e differenze? C'è all'interno del gruppo qualcosa che realmente piace o non piace ad una solo bambino?i bambini hanno scoperto qualcosa degli altri di cui finora non erano a conoscenza?

Ci apparteniamo (solo 3 e 4)

I bambini cercano di unire il più possibile i loro nomi alla maniera delle parole incrociate. Il nome di partenza è di volta in volta, quello del bambino da mettere particolarmente al centro dell'attenzione.

Riflettere sull'esperienza fatta. Cercare di mette al centro chi ha più necessità di essere evidenziato o chi ha meno il senso di appartenenza al gruppo.

Nell'armadio 3 (solo5)

Dopo la discussione dare ai ragazzi un foglio ed invitarli a disegnare o scrivere la descrizione del loro migliore amico..incollare i disegni nella parte centrale dell'armadio. L'amicizia vera è possibile.....

Mercoledì 24 giugno: Un giorno tra i castori

Obiettivi

- Scoprire l'importanza di avere buoni amici e di essere buoni amici per gli altri

Contenuti

- Collaborazione: insieme è più bello
- Amici per me, amico per te

Attività

Materiale: scheda con le domande, riviste varie, cartellone con disegnata una sagoma umana, colla forbici, pennarelli

Attività

• Campo minato

Si dividono i ragazzi in gruppi di 5/6 componenti ciascuno. I gruppi formano una fila; il primo è bendato. L'animatore butta in terra dei cartoncini: quelli neri sono le trappole, mentre quelli colorati i fiori. Al via, tutte le file si muovono. I giocatori di ogni gruppo, procedendo in fila indiana, con una mano sulla spalla del compagno che li precede, guidano il capofila verso i cartoncini colorati, usando solo la voce e facendo attenzione a non finire sulle trappole. Il gioco finisce quando sul terreno sono rimaste solo trappole

Riflettiamo: Come si è sentito chi era bendato? Quali difficoltà hanno avuto coloro che guidavano la fila? Se non ci fosse stata la

guida, sarebbe stato possibile evitare le mine? Chi sono le "mine" e i "fiori" nella nostra vita?

- **Caccia al tesoro umano(3 e 4)**

Ogni bambino riceve un foglio con una lista di "domande". Deve cercare e scrive i nomi di due persone che abbiano le caratteristiche indicate. Esempi di domande:

Trova due persone che avevano lo stesso gioco preferito quando erano piccoli.

Trova due persone che indossano un indumento rosa

Trova due persone che si sono spanciate dal ridere la settimana scorsa e fatti raccontare perché

Trova due persone che preferiscono stare a guardare durante i bans e i balli dell'accoglienza.

Trova due persone che abbiano almeno un fratello o una sorella

Trova due persone a cui non piaccia il gelato al cioccolato.

Trova due persone che abbiano lo stesso cantante preferito.

Trova due persone che abbiano un cane

Trova due persone che abbiano lo stesso insegnante

Trova due persone che vadano pazze per lo stesso sport.....

Riflettiamo: quanto ci conosciamo veramente? E' facile essere amici? Quali sono le difficoltà più grandi? Perché è importante essere amici?

- **Profezie (5)**

Preparare una lista di domande alle quali si possa rispondere solo con sì o no e scriverle su dei bigliettini. I bigliettini vengono mischiati e messi al centro coperti; poi vengono estratti a turno da un bambino e letti ad alta voce. Prima che lui risponda, il compagno che sta alla sua sinistra deve predire, per iscritto e tenendola coperta, la sua risposta. Si confrontano domande e risposte.

- **Ciò che mi fa arrabbiare/ mi fa felice (5)**

Ognuno scrive su un foglio il proprio nome, una lettera sotto l'altra;cerca per ogni lettera ciò che lo fa arrabbiare in modo particolare. Ripetere con ciò che ci rende felici

Riflettiamo: quanto ci conosciamo veramente? Quanto pesa il nostro pregiudizio sugli altri? Quanto siamo disposti a rivelare di noi stessi?

Venerdì 26 giugno: Cosa accade dopo pranzo

Obiettivi

- Riflettere sul fatto che gli amici ci aiutano nei momenti difficili, noi però dobbiamo fidarci

Contenuti

- Mi fido di te
- Non siamo soli a camminare:qualcuno ci è a fianco e ci dà una mano (amici e Gesù)

Attività

Materiali:un cappello, fogli e occorrente per scrivere e disegnare, un cartellone con la sagoma, riviste e giornali, colla.

Capo, facci seguire (tutti)

Il gruppo è disposto in ordine sparso. L'animatore si mette il cappello in testa e propone dei movimenti tipici (cammina come un vecchietto, come un bambino piccolo, come un ubriaco...) che vanno imitati da tutto il gruppo. Dopo un po' consegna il cappello ad un bambino che a sua volta diventa "il capo" e propone.. Proseguire cercando di far diventare tutti "il capo" o fino a quando si nota un calo del divertimento.

Quando sono in difficoltà (solo3-4)

Far disegnare a ciascuno la persona a cui si rivolgono quando sono in difficoltà, (il miglior amico, i genitori...) in una situazione che veda coinvolto anche l'autore del disegno. Far spiegare l'immagine accompagnandola con una didascalia

Un amico che mi sostiene (solo 5)

Preparare un cartellone grande su cui disegnare una sagoma umana che rappresenterà il contorno di riferimento per realizzare l'immagine della persona che deve esser una guida, a cui rivolgersi quando si è in difficoltà o hanno bisogno di aiuto (un animatore, i genitori, i catechisti, il don...).

Dividere il gruppo in gruppetti di non più di 4 bambini.

Consegnare poi ai ragazzi le riviste e assegnare loro la consegna di cercare e ritagliare sulle riviste immagini che possano esprimere la loro immagine di "guida".

Al termine del lavoro, riflettere con i ragazzi e far spiegare al gruppo le loro scelte.

Quali caratteristiche dovrebbe avere il loro guida ideale? (lasciar dire, magari annotarsi su un foglietto le risposte e poi confrontarsi con un adulto)

E Gesù? Cosa c'entra nella mia vita?Riflettere insieme

3° Settimana

Lunedì 29 giugno : Nel castello della strega Giornata ecologica Confessioni

Obiettivi

- Aiutare i bambini a riconoscere che nella vita siamo attirati dal bene e dal male (castello della strega – accampamento di Aslam).
- Tocca a noi scegliere

Contenuti

- Ciò che fa bene e ciò che fa male...
- Ciò che mi piace non è sempre bene ...
- ..e io? Anch'io posso far del bene o far male

Attività

Materiali: occorrente per scrivere e disegnare, riviste, colla e forbici.

Mio fratello

Leggere ai ragazzi il seguente raccontino

Lungo un sentiero ripido e pietroso incontrai un giorno una bambina che portava sulla schiena il suo fratellino.

"Cara bambina-le dissi- come fai a portare un carico così pesante?"

Lei mi guardò e disse:- Non è un carico, signore, è mio fratello!

Restai interdetto. La parola di quella bambina si è impressa nel mio cuore. E quando il dolore degli uomini si fa sentire, quando ogni coraggio mi abbandona, la parola di quella bambina me lo ricorda: "Non è un carico quanto stai portando, è tuo fratello"

Riprendiamo insieme la storia aiutando i ragazzi a trovarne il cuore: io sono responsabile di chi mi sta accanto e prendermi cura di lui non è un peso, ma il senso della mia vita, ciò che la rende bella e significativa

Girotondo di bambini (3 e 4)

Invitare i ragazzi a disegnarsi (a figura intera con le braccia aperte). Ritagliare ciascun disegno(deve venire un omino). Dare ai ragazzi riviste da sfogliare (cercandole con cura) e invitarli a ritagliare immagini di bambini, in situazioni varie e di popoli vari.

Incollare ora sia i loro ritratti che le immagini, cercando di comporre un girotondo e scegliere con loro una frase che possa rappresentare il senso del lavoro (noi siamo tutti fratelli e ciascuno è responsabile di tutti)

Chi mi chiede aiuto (5)

Mettere a disposizione dei ragazzi giornali e riviste (scelti con cura). Ognuno deve cercare un'immagine di persone o situazioni che "chiedono aiuto". Dopo averla individuata la incollano su una scheda preparata con le seguenti domande:

Quale messaggio senti? Prova a immaginare che cosa è successo? Perché? Dove vive la persona o dove si trova questo luogo? Perché hai scelto questa fotografia?

Condividere i lavori e stimolare la riflessione con le seguenti domande:

Come si potrebbe intervenire?Che cosa possiamo fare noi? Ci sono organizzazioni che se ne occupano? Ci sono persone in difficoltà anche nei miei ambienti di vita quotidiana?

Invitare i ragazzi a riflettere sui propri comportamenti quotidiani (in preparazione alla Confessione)

Mercoledì 1 luglio: L'incantesimo comincia a svanire

Obiettivi

- Riconoscere che non siamo soli: Aslan ci accompagna in questa scelta (Babbo Natale) fornendoci gli strumenti necessari (talenti)
- Riconoscere che ciascuno di noi ha i propri talenti e deve metterli a servizio di tutti.

Contenuti

- Non siamo soli, Dio ci accompagna
- le nostre abilità sono il primo dono di Aslan

Attività

Materiali: cartelloni, necessario per scrivere, fogli lunghi, cartellone per preparato per il gioco, pedine e dadi.

La mappa dei desideri e delle abilità

Porre ai ragazzi la domanda "Qual è il tuo più grande talento?"Far girare un lungo foglio di carta e invitare ciascuno a scrivere la risposta e a piegare il foglio , in modo da coprirlo, prima di passarlo al compagno. Fare un giro, si chiede "Qual è il tuo più

grande desiderio?”. Si procede come prima poi si srotola il foglio, si legge, si discute (solo 5^) e si sintetizzano le conclusioni su un cartellone.

Il viaggio nei desideri

Servono un grande foglio su cui è disegnato un “gioco dell’oca”. Si possono metter le caselle “classiche” (prigione, prove, penitenze, sta fermo un giro...), ma ogni tanto ci saranno delle caselle dei talenti. Queste saranno caselle in cui si scriveranno i talenti emersi nel gioco precedente. Ogni tanto ci saranno caselle contrassegnate da un punto interrogativo.

Si gioca come il gioco dell’oca, ma se si finisce in una casella del talento, bisogna raccontare se lo si condivide, se lo si considera importante. Se si finisce in una casella con il punto interrogativo si introduce un desiderio, si discute sulle sua importanza e si avanza di 2 caselle. Vince chi arriva primo alla casella della fine, quella della realizzazione, in cui bisogna dire quale desiderio vorremmo si realizzasse per primo.

Venerdì 3 luglio: Aslan si avvicina

Obiettivi

- Scoprire i segni del “disgelo” in noi e attorno a noi.
- Capire che la presenza di Aslan rende sempre più debole il male

Contenuti

- Le cose belle della mia vita rivelano la presenza di Dio
- Gesù è più forte del diavolo

Attività

Materiali: travestimento per l’animatore, occorrente per scrivere e disegnare; fogli grandi, riviste e quotidiani vecchi, fogli per scrivere, matite, pennarelli, colla, righelli, forbici

Forti e deboli (3 e 4)

Un aiutante di Aslan ci trasforma in animali, forti e deboli. I ragazzi devono seguire le indicazioni dell’animatore e rappresentare l’animale suggerito.

Mi fa forte/Mi rende debole.... (3 e 4)

Invitare i ragazzi a completare le frasi

“sono forte quando..”

“Sono debole quando...”

Unirli poi a piccoli gruppi che devono creare un “cartellone pubblicitario”; devono quindi scegliere tra i lavori individuali, pensare come rappresentarlo (con disegno, college ritagliando immagini da riviste...) e realizzare il cartellone.

La forza del bene (5)

Dividere i ragazzi in gruppetti: devono creare una pagina di giornale e improvvisarsi giornalisti. In questo giornale ci devono essere:

- Un articolo ritagliato che narri una vicenda buffa o a lieto fine;
- Un articolo inventato che narri una vicenda buffa o a lieto fine
- Una classifica delle dieci cose che rendono più felici le persone
- uno slogan pubblicitario (con relativo prodotto) che inizi con “Diventa forte con...”

Quando i giornali sono completati si leggono insieme e si espongono in oratorio

4° Settimana

Lunedì 6 luglio: La prima battaglia di Peter Giornata missionaria

Obiettivi

Scoprire che ognuno di noi è chiamato personalmente a combattere il male

Contenuti

- La vita come vocazione
- Insieme è più facile

Attività

Materiali: occorrente per scrivere e disegnare, cartelloni, caramelle

Chi è il prossimo? Chiedere ai ragazzi a sangue freddo chi è il prossimo e annotare le definizioni. Far disporre quindi i ragazzi in due file parallele e riformulare la domanda: chi è ora il prossimo, partendo dai primi delle file, e annotando anche in questo caso le definizioni.

Contestualizzata nel concetto di fila, la definizione di prossimo si avvicinerà a “chi è dopo di me”, “quello che mi è vicino”, Invitare ad una breve riflessione.

Mangia la caramella: mostrare ora ai ragazzi le caramelle informandoli che sono state contate e tutti ne avranno una, ma anche che per mangiarla non dovranno piegare le braccia!!! Far

vedere la posizione delle braccia (il gomito non deve piegarsi). Invitarli a fare dei tentativi. Se dopo qualche minuto non hanno intuito la soluzione, mostrare come dare la caramella al proprio vicino, al proprio prossimo, sia la soluzione più facile ed invitateli a fare altrettanto.

Cosa si prova a...

Scrivete su un foglio delle frasi che iniziano con "Che cosa si prova a ..?". Per esempio, i bambini di terza:

- Avere una gamba rotta?
- Litigare con un amico?
- Essere da soli nell'intervallo o in cortile?
- Aver segnato un punto decisivo per la propria squadra?
- Avere la febbre il giorno della gita?

(e così via cercando situazioni reali)

I ragazzi **di 5[^]**, oltre alle precedenti domande potrebbero usare:

- Essere da soli in un grande città?
- A dover lavorare dal mattino alla sera?
- Avere solo un vestito leggero ed essere in gennaio?
- Mangiare solo pane e minestra?
- Incontrare una persona che ha cura di te?
- Trovare un posto dove poter giocare, imparare qualcosa e sentirti al sicuro?

Mettere i fogli in un sacchetto e invitare ogni bambino ad estrarne uno a caso. Date il tempo di riflettere chiedete ad un bambino di leggere il suo biglietto provare a rispondere (i piccoli di terza potrebbero farlo a coppie o in piccolo gruppo). Quando ha terminato incoraggiate i commenti degli altri...Impariamo a metterci nei panni degli altri..

...questa, purtroppo, è ancora la realtà per molto bambini nel mondo

Incontro con il gruppo missionario

Mercoledì 8 luglio: La grande magia

- Comprendere che le conseguenze del peccato sono grandi e coinvolgono tutti

Far emergere il desiderio di riscatto

Contenuti

- Il peccato è disastroso

- Le conseguenze del peccato
- Noi siamo fatti per il bene.

Attività

Materiali: cartelloni con le parole, colori (tanti e diversi), colla, forbici, riviste

• Sentimenti/colori (tutti)

Scegliete almeno 6 sentimenti (paura, felicità, tristezza, amicizia, vergogna, rabbia) e scriveteli. (solo il contorno delle lettere, l'interno va lasciato bianco) su dei cartelli abbastanza grandi da poter essere visti. Mostratevi uno alla volta e chiedete ai ragazzi di pensare a quale colore lo assocerebbero. Una volta accordati colorate una lettera e proseguire con gli altri. Dare poi i cartelli da finire di colorare al gruppo.

Riflettiamo: ci è capitato di provare alcuni di questi sentimenti? In quali situazioni? Perché abbiamo abbinato il sentimento a quel determinato colore? C'erano altre possibilità? Potremmo dividere i sentimenti in "positivi e negativi"?

▪ Arrabbiato come una bestia (3 e4)

Ai ragazzi si chiede di immaginare di essere un animale. Si racconta poi la "storia":

Ora vi trasformate nel vostro animale. Siete abbastanza pacifici e non avete intenzioni cattive. Ecco che all'improvviso appare un altro animale con il quale avete avuto tempo fa uno scontro e con il quale siete ancora molto arrabbiati. Che cosa succede adesso? Che cosa fate voi? Cosa fa l'altro animale?

Ogni bambino scrive, o disegna, la propria continuazione della storia.

Alla fine rapida discussione: Con quanta rapidità da un incontro casuale nasce uno scontro? Esiste un altro modo di affrontare la situazione?

• Bene e male(5)

Dividere il gruppo in più sottogruppi e consegnare ad ogni sottogruppo un cartellone, una colla, le forbici, i pennarelli ed i giornali. Ogni sottogruppo dovrà cercare di trovare sui giornali e riviste più immagini che rappresentino il bene ed il male. A questo punto dovranno creare un collage sul cartellone di tutte le immagini trovate cercando di separare il bene dal male e commentare con delle frasi le due composizioni.

-invitiamo i ragazzi a chiedersi quali comportamenti di bene hanno messo in pratica in questi giorni e realizziamo una

specie di classifica del bene che più abbiamo compiuto in questa esperienza estiva. Ricordiamo ai ragazzi che ciò non significa non aver commesso errori.

Venerdì 10 luglio: Il trionfo della strega Adorazione

Obiettivi

- Capire che solo Gesù ci può salvare attraverso il suo sacrificio

Contenuti

- La salvezza non può venire solo dall'uomo
- È Gesù che ci salva "pagando" al nostro posto
- La salvezza viene dal dono di sé
- È solo l'amore che salva

Attività

Materiali: occorrente per scrivere e disegnare, cartellone per il confronto, schede per il confronto, cartellone con il disegno del leone

Ma chi è Aslan?

Dal Vangelo di Marco

¹⁶ Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. ¹⁷ Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. ¹⁸ Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". ¹⁹ E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. ²⁰ Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

(3 e 4) Un animatore legge il brano evangelico...poi si mostra ai ragazzi il "cartellone delle somiglianze" (è un cartellone diviso in 2 colonne: GESU' e ASLAN). Insieme si cercano e si scrivono le analogie tra le due storie

(5) Un animatore legge il brano evangelico..poi si dividono i ragazzi in coppie e si fornisce loro una scheda divisa in 2 colonne (GESU' e ASLAN), invitarli a trovare analogie tra la Passione e la vicenda di Aslan. Si torna in gruppo e si condividono le scelte che si riportano sul cartellone del gruppo.

Perché Aslan/Gesù si sacrifica? Perché ci ama e con il Suo amore disinteressato ci salva

AMORE E'?(3 e 4)

Si disegna su un cartellone il volto di un leone senza criniera e si scrive secondo il suggerimento dei ragazzi, ciò che per loro è Amore. Le parole formulate creeranno la criniera del leone.

AMORE E'?(5)

Provare a trovare con i ragazzi esempi di "amore disinteressato" (inizialmente cercare una "definizione condivisa" di tale termine: cosa vuol dire per noi "Amore disinteressato"?)

Si disegna su un cartellone il volto di un leone senza criniera e si scrive secondo il suggerimento dei ragazzi, ciò che per loro è Amore senza interesse ricavando una sola parola. Le parole formulate creeranno la criniera del leone.

5° Settimana

Lunedì 13 luglio: Una magia più grande prima dell'alba dei tempi Visita al Vescovo

Obiettivi

- Capire che il sacrificio di Gesù ha vinto il male
- Lui è la sorgente della nostra speranza
- In Lui siamo invincibili
- Dobbiamo essergli grati

Contenuti

- La vita ha vinto la morte ... c'è una speranza
- Eucarestia: ringraziamento

Attività

Materiale: disegni di fiori (solo il contorno), occorrente per scrivere e colorare

Una storia per pensare

L'animatore legge il brano (tratto da "il Piccolo principe"), meglio se a più voci

"Buongiorno.

Buongiorno. Chi sei? Sei molto carina.

Sono una volpe.

Vieni a giocare con me. Sono così triste.

Non posso giocare con te, non sono addomesticata.

Che cosa vuol dire "addomesticare"?

E' una azione trascurata troppo spesso. Vuol dire stabilire legami. Se tu mi addomestichi, allora avremo bisogno l'una dell'altro. Per me sarai unico al mondo. Per te sarò unica al mondo...

Comincio a capire. C'è un fiore...Credo mi abbia addomesticato...

E' possibile. La mia vita è molto monotona, ma se tu mi addomesticherai, sarò come illuminata.

Il rumore dei tuoi passi non mi farà nascondere, ma uscire dalla tana come una musica! E poi, guarda, i campi di grano non significano nulla per me, non mangio il pane, ed è triste! Ma tu hai capelli color dell'oro, così, quando mi avrai addomesticato, il grano, che è dorato, mi farà pensare a te...Per favore addomesticami...

Più che volentieri. Ma non ho molto tempo. Devo trovare amici e capire molte cose.

Si conoscono soltanto le cose che si addomesticano. Se vuoi un amico addomesticami...

Che cosa devo fare per addomesticarti?

Devi essere molto paziente. Per prima cosa ti siederai a breve distanza da me, così, sull'erba: Ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono fonte di malintesi. Ma ogni giorno ti siederai un po' più vicino a me...

Se tu vieni ogni giorno alla stessa ora, io già da un'ora prima comincio ad essere felice. Colo passare dell'ora la mia felicità aumenterà! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore! Ci vogliono i riti...

Che cos'è un rito?

E' una cosa da tempo dimenticata...è quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore...

Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando si avvicinò l'ora della partenza...

Ah...piangerò...mi hai addomesticato e io mi sono affezionato a te...ma ci ho guadagnato il colore del grano. Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto.

Il Piccolo Principe ritorna dalle rose

Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente. Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete com'era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora per me è l'unica al mondo!

Voi siete belle, ma vuote. Non si può morire per voi. La mia rosa, sola, è più importante di tutte voi. Perché è lei che ho innaffiata, è lei che ho messo sotto la campana di vetro, è lei che ho riparata con il paravento. Perché è la mia rosa.

Ritorna dalla volpe...

Addio.

Addio. Ed ecco il mio segreto, un segreto semplicissimo: si vede bene soltanto con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.

E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che la rende così importante. Gli uomini hanno dimenticato questa verità, ma tu non la devi dimenticare. Diventi per sempre responsabile di quello che hai addomesticato. Sei responsabile della tua rosa...

Sono responsabile della mia rosa...

Un fiore per un grazie.

Dare ai ragazzi il disegno di un fiore (con un centro e almeno 5 petali). Invitarli a scrivere nei petali i nomi della persone alle quali vogliono dire grazie per questa ER...al centro va il nome della Persona più importante...GESU'

Mercoledì 15 luglio: Cosa accadde alle statue Messa a Villa Poggio

Obiettivi

- Capire che Gesù ha vinto, ma anche noi dobbiamo combattere con Lui la nostra battaglia
- Capire che è usando i talenti che ne scopriamo il significato

Contenuti

- La vita è battaglia
- Gesù è con noi
- Paura e coraggio

Attività

Materiali: cartellone preparato,

• Quando sono in difficoltà (3 e4)

Far disegnare e raccontare un momento di difficoltà, condividere i lavori. Come ho affrontato la situazione di difficoltà? Come ne sono venuto fuori?

• Impegno e "magia"(5)

Preparare un cartellone diviso in 2 righe e 2 colonne. In alto ci sarà scritto PETER e IO e, a sinistra SEMPRE e IN MOMENTI DIFFICILI. Dopo aver ripreso brevemente il quadro della storia, meglio se facendovi aiutare dai ragazzi stessi, mostrate il

cartellone e scrivete insieme le risposte relative a Aleramo nella prima colonna, assicurandovi di non far vedere ai ragazzi che c'è una seconda, quella relativa ad Io, quindi consegnate loro foglio e penna. Invitateli a scrivere una situazione capitata loro in cui erano in difficoltà, si sentivano a disagio, percepivano di non riuscire e hanno fatto riferimento a qualcuno che li ha aiutati, da cui si sono fatti guidare. Quando tutti hanno concluso chiedete liberamente se qualcuno vuole raccontare la sua esperienza di fiducia al gruppo. Proponete quindi di analizzare insieme una giornata tipo, di scuola o di attività estiva, ponendo l'attenzione sulla fiducia data e ricevuta nel quotidiano e scrivendo i passaggi più interessanti sul cartellone nella colonna Io.

Riflettiamo: quanto siamo disposti ad impegnarci nell'affrontare le difficoltà quotidiane? Quante volte invece cerchiamo soluzioni facili, "magiche", per non scontrarci con la fatica e l'impegno?

Venerdì 17 luglio: La caccia al cervo bianco

Obiettivi

- Capire il significato della storia (della mia vita) e ritorno al mio quotidiano
- Il centro estivo è finito, ma dobbiamo portare nella vita di tutti i giorni

Contenuti

- La mia vita, la mia storia hanno un significato
- Il vero centro estivo comincia adesso

Attività

Materiali: corone di cartoncino o medaglioni da potere appendere al collo. Occorrente per scrivere e disegnare

Un nome per noi (tutti)

Ai nostri quattro eroi, dopo essere stati a contatto con Aslan e aver combattuto le forze del male, vengono dati quattro magnifici soprannomi : Peter diventa "Il Magnifico", Susan "La Gentile". Edmund "il Giusto" e Lucy "la Gaia".

Dividere i ragazzi in piccoli gruppi. I ragazzi decidono i nomi di ogni compagno in base alle sue qualità migliori. Lasciare parlare i ragazzi. Poi ognuno scrive il proprio "nome" sulla corona o sul medaglione che sono indossati.

Pensieri "privati"(tutti)

Fate sedere tranquillamente i bambini, (magari mettete una musica di sottofondo adatta, a volume molto basso) chiedete loro

di pensare a qualcuno del gruppo che è stato per loro importante. Invitateli a riportare alla memoria ciò che hanno fatto insieme e le sensazioni provate.

Quindi domandate loro di pensare a un "regalo" che vorrebbero fare a questa persona, chiarendo che non dovranno raccontarlo al gruppo. Tuttavia invitateli a nominare la persona a cui hanno pensato.

Distribuite fogli e occorrente per scrivere e disegnare. Invitateli a scrivere una lettera a Gesù nella quale raccontare qualcosa della persona importante a cui hanno pensato prima e il regalo che intenderebbero fargli.

Chiudere tutte le lettere in una scatola e insieme portarle in chiesa.